

Relazione di Pino Lobrano all'Assemblea UIUG dell'8 Febb. 2004

Cari Colleghi e amici,

chi mi ha preceduto è stato certamente esaustivo nella trattazione, quindi solo poche parole per salutarvi ed esprimere soddisfazione nel vederci qui riuniti per questo avvenimento così importante.

Infatti è la prima volta che all'interno della nostra associazione si arriva ad un **momento di grande trasparenza** qual'è quello in cui si vota liberamente per eleggere delle persone agli incarichi direttivi dell'associazione.

Da oggi chi rappresenta l'associazione avrà finalmente la necessaria legittimazione.

Come sappiamo, pervenire a questo momento non è stato facile né indolore, anzi è stato quasi **traumatico**, infatti la parte più consapevole degli associati ha dovuto vincere la resistenza di chi riteneva che i tempi non fossero ancora maturi per una libera elezione degli organi rappresentativi, e lo riteneva con una convinzione e una pervicacia tali da **aver preferito l'uscita dall'associazione** piuttosto che permettere i necessari mutamenti e confrontarsi con gli altri associati, che pure avevano riposto in loro tanta la loro fiducia.

La **resistenza passiva** è durata a lungo e ha prodotto gravi danni all'associazione: molti iscritti si sono allontanati perché delusi dal modo di condurre le cose e dalla mancanza di risultati.

La **gestione verticistica** ha mascherato la carenza di attività ma, quel che è peggio, ha impedito ad altri di prendere iniziative che forse avrebbero almeno testimoniato vitalità e motivo di restare nell'associazione stessa.

Adesso tutto questo è quasi passato, ora si tratta di ricominciare con la collaborazione e partecipazione di tutti quelli dotati di idee e voglia di attuarle.

Il **momento appare favorevole** in quanto alcuni settori dell'attuale maggioranza di governo sembrano seriamente decisi a porre mano alle riforme del settore giudiziario e anche noi dovremmo riuscire ad inserirci positivamente nei cambiamenti in corso, soprattutto con riferimento alla riforma del codice di procedura civile.

Ho seguito da vicino l'attività iniziata dai colleghi Schepis e Ferraro, ho partecipato direttamente e conosciuto alcuni dei nostri interlocutori diretti, il sen. Magnalbò e il Prof. Giulimondi che è un diretto collaboratore del sottosegretario Valentino.

Mi sono sembrate persone seriamente motivate ma, fatto importantissimo, persone che conoscono bene le nostre faccende, ad esempio conoscono bene le differenze tra B3 e C1, tanto per dirne una, ma anche tutte le altre questioni che ci riguardano e che ci stanno sollecitando tutto un lavoro, che stiamo sviluppando, di studio e aggiornamento della normativa attuale. Questo per inserire fattivamente e positivamente la nuova figura dell'U.G. nel quadro normativo esistente, ma considerando anche quello che si prevede che dovrebbe essere, a breve termine, il prodotto dalla riforma del codice di procedura civile e dell'ordinamento giudiziario.

Ciononostante non c'è da farsi grandi illusioni, infatti sappiamo bene che i burocrati del ministero non ci vedono di buon occhio e cercheranno di ostacolarci in ogni modo.

Anche i sindacati hanno molte perplessità in quanto hanno paura che la riforma possa avvenire senza che il loro intervento.

Una parte dei nostri **colleghi** si ostina a voler credere che solo il sindacato possa risolvere i nostri problemi.

Io non credo che il sindacato, da solo, abbia la volontà e la capacità di affrontarli nella maniera che ci pare più appropriata.

Il sindacato, per propria forma mentale, ha bisogno di uniformare tutti, perché è più facile e perfino comodo affrontare nella stessa maniera tutte le situazioni.

Il contratto del pubblico impiego non si adatta molto bene alla nostra tipologia di lavoro e ci sta conducendo a posizioni che per noi sarebbero di retroguardia, d'altronde basta vedere i risultati penalizzanti che stiamo ottenendo man mano che ci viene cucito addosso l'abito dell'impiegato.

Mi pare appena il caso di soffermarsi sull'aspetto economico, **i danni** che la categoria sta subendo da anni sono sulla pelle di tutti i colleghi:

La **percentuale** è praticamente sparita e ridotta a quote bassissime per tutti, il criterio di attribuzione è stato riformato in nome di una teorica maggiore equità, che sarebbe accettabile, ma di fatto è stata ridotta a livelli addirittura inferiori a quelli a suo tempo percepiti dai colleghi presunti svantaggiati che avrebbero dovuto essere tutelati dal nuovo sistema.

Inoltre i colleghi che sono **applicati** ad altra sede non percepiscono più la quota di percentuale della sede di applicazione.

Che dire delle **trasferte**, se non che sono ferme agli importi di **otto anni addietro**, ma, diversamente da allora, sono **tassate** e si debbono **suddividere** anche con chi fa solo lavoro d'ufficio. Per non parlare della perdita di valore intrinseco per l'aumento, notevole negli anni, di tutti i costi che la trasferta stessa dovrebbe risarcire.

Dal punto di vista ordinamentale, gli inquadramenti nel pubblico impiego non ci hanno dato grandi vantaggi.

Attualmente siamo tutti interessati alla riqualificazione ma non dimentichiamo che porterà vantaggi irrisori e solo a pochissime persone e aumenterà la burocratizzazione, oltretutto è un'ingiustizia palese sotto il profilo dei numeri.

Basta vedere le piante dei C3 del Penitenziario o degli Interni, e paragonare quei numeri ai nostri sparuti 85 C3, nonostante partiamo anche noi da una pianta organica iniziale di 1700 C1.

Inoltre, a regime, si produrrà una tale elefantiasi degli organici che la torta da dividere, se di torta si può parlare, potrà dare solo briciole.

Vorrei dire qualcosa anche sulla **convenzione tra l'amministrazione e le Poste**. E, provocatoriamente, mi pongo in antitesi con il pensiero che mi sembra dominante tra noi.

Ma davvero crediamo che lo Stato ci leverà le notifiche? Ma dove troverà mai un'altra schiera di "mentecatti" disposti a fare da servetti a tutte le ore su tutti i terreni e in qualsiasi condizione meteorologica usando la propria autovettura per due soldi.

Sinceramente non credo ci sia da preoccuparsi più di tanto.

Pensiamo piuttosto a non disperdere energie e attività, cerchiamo di rompere il nodo gordiano che ci avviluppa.

Cerchiamo di difendere la nostra impagabile autonomia nel lavoro e di associarvi la massima autonomia organizzativa ed economica.

Purtroppo la **capacità di lotta** della nostra categoria ormai è prossima allo **zero assoluto**. A parte i casi dei colleghi che si attivano individualmente sulla via dei ricorsi giurisdizionali, il grosso, duole dirlo, sembra capace di subire molto più di quanto ci è già stato inflitto senza reagire minimamente.

Dovremmo prendere esempio dai **tranvieri** e dai **dipendenti delle compagnie aeree**, categorie che hanno dimostrato di saper lottare e farsi ascoltare.

La nostra rassegna mi sembra inaccettabile e non è concepibile il sopportare ancora, oltre al resto, che le trasferte non siano aggiornate da oltre otto anni e che ci venga tolta la percentuale delle sedi di applicazione.

Scusatemi, ma in certi momenti c'è da vergognarsi di appartenere ad una simile categoria.

Tante volte mi chiedo cosa ci dovrebbe capitare per suscitare un moto di reazione collettiva.

Credo che uno dei **compiti fondamentali della nostra associazione**, l'Uiug, sia proprio quello di proporre ai colleghi un nuovo modello di UG, far capire che può esistere un diverso modo di lavorare e aver voglia di attivarsi e anche lottare per realizzarlo.

Per concludere poche parole su quello che è uno dei miei compiti più diretti nell'associazione al momento attuale, la **gestione del sito internet**.

E' stato un impegno che ho assunto un pò alla cieca, assieme ai colleghi Laquidara e Marino, per garantire la continuità dopo l'uscita di Angelo D'Aurora.

Il compito non è facilissimo in quanto D'Aurora aveva una gestione del sito molto personale, anche dal punto di vista tecnico e, poiché spesso le cose si possono fare in tanti modi diversi, pur con buoni risultati, a volte viene difficile capire come le faceva qualcuno prima di noi.

Per fare solo un esempio, **il forum** è completamente da rifare in quanto sembrerebbe, uso il condizionale per opportunità, che siano venuti meno dei file la cui mancanza impedisce ai messaggi di arrivare e di poter essere pubblicati.

Approfondendo l'esame della struttura tecnica mi sono accorto che le **e-mail** dirette al sito UIUG venivano dirottate altrove. Ho fatto le necessarie correzioni e adesso la posta ha ricominciato a pervenire regolarmente.

Quindi il sito sta riprendendo a funzionare, lentamente perché la sua gestione richiede tempo e tutti noi facciamo principalmente altro.

Stiamo provvedendo ad inserire nuovo materiale, chi si fosse collegato in questi ultimissimi giorni avrà visto qualche cosa di nuovo oltre ai burocratici comunicati sull'associazione.

Vorrei pregare i colleghi di **collaborare in tutti i modi**, spedendo articoli, circolari, normativa varia, meglio se per via telematica, ma va bene anche il cartaceo, anche se richiede più tempo, infatti bisogna passarlo allo scanner e poi occupa più spazio, ma soprattutto è più lento da scaricare se non si ha una buona connessione.

Per concludere veramente un accenno all'**Unione Internazionale** con la quale è fondamentale mantenere i rapporti. Dobbiamo partecipare alle loro attività anche se ci costa in termini di quota associativa, che è diventata piuttosto alta, e di spese vive, che attualmente ricadono sulle tasche di chi partecipa. Ma è importantissimo tenersi aggiornati anche su quello che fanno i nostri colleghi europei.

Se ci può consolare non siamo i soli ad essere messi male. I **colleghi tedeschi** forse stanno peggio di noi e puntano quanto noi alla libera professione. Basti pensare che loro hanno un rimborso spese forfetario annuale che attualmente non gli consente di fare grandi cose, tanto che quasi sempre usano per impiegata la moglie o un'altra persona di famiglia e hanno l'ufficio a casa.

Altro aspetto degli ordinamenti europei è il **doppio binario**, nel senso che esistono, come noi proponiamo nel nostro progetto di legge, da un lato una struttura burocratica statale che svolge la massa delle notifiche penali e delle cancellerie e dall'altro gli U.G. liberi professionisti che effettuano le significazioni, la notifica degli atti introduttivi del giudizio e le esecuzioni. Con possibilità più o meno ampie di accertamenti patrimoniali.

Inoltre, cosa interessantissima, la maggior parte dei nostri colleghi stranieri può e-

sercitare il cosiddetto **recupero amichevole** dei crediti in forma stragiudiziale. Questa attività, assieme alla **constatazione**, è il vero pane quotidiano, di ottima qualità, di tanti colleghi esteri, mi riferisco in particolare ai francesi.

Grazie per l'attenzione,

Pino Lobrano